REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Assunto il 02/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1053

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. 9646 DEL 02/07/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357 97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Calendario Venatorio 2025/2026

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Parere positivo di Vinca Appropriata

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante "*Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";*

- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*";

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "*Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";*

- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto "*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii*";

- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;

- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" all'ing. Salvatore Siviglia;

- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto "*Norme in materia ambientale*";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16*";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT*";
- la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all'articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
- il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "*STV*";
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;

- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);

- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";

- la DGR n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027";

- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;

- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l'incarico di dirigente ad interim del Settore "*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*" al Dott. Giovanni Aramini;

- il DDG n-. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore "*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile";*
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l'incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.";
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell'incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 428484 del 12/06/2025, il proponente: Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata in merito al Calendario Venatorio 2025/2026;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA - VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 25/06/2025, ha ritenuto che per l'intervento proposto **la valutazione di incidenza appropriata è positiva;**

- il suddetto parere positivo di VINCA Appropriata è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE -

- ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;

- l'attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all'art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
    - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
    - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
    - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza"*

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla VINCA espresso dalla STV nella seduta del 25/06/2025;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento (DDG n. 10545 del 24.07.2023), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 25/06/2025, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di esprimere parere positivo per la VINCA appropriata** per il Calendario Venatorio 2025/2026; Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari

- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento

  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

  - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

  - l'originale del parere regolarmente firmato e sottoscritto dai componenti della STV è presente agli atti dell'ufficio.

- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto allaRegione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari al P.N. dell'Aspromonte, al Parco Regionale delle Serre, al P.N. della Sila, al P.N. del Pollino e per i rispettivi adempimenti di competenza alle provincie di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria ed all'ARPACal.

- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 480920 del 30/06/2025

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA –VI - VAS

SEDUTA DEL 25 giugno 2025

Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2025/2026 – DGR 65/2022 e ss.mm.ii. – DPR n. 357/97 e smi.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.
Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.
Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica."

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante "Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell'8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo "Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia".

Premesso che:

- Con nota prot. SUAP 428484 del 12/06/2025, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, il Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari, ha trasmesso il Calendario Venatorio 2025/2026;
- Con nota Aoo Regcal prot. 428764 del 12/06/2025 il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha richiesto il parere preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza relativa al "Calendario Venatorio 2025/2026, agli "Enti Gestori dei siti Rete Natura" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n° 65 del 28/02/2022;
- Il Calendario venatorio è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria al seguente link: https://www.regione.calabria.it/bandi/calendario-venatorio-regionale-2025-2026/;
- Con nota acquisita al Prot. gen. Aoo Regcal n° 446966 del 18/06/2025 la Città Metropolitana di Reggio Calabria in qualità di Ente Gestore ha trasmesso il parere preliminare di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n°65/2022;
- Con nota acquisita al Prot. gen. Aoo Regcal n° 448079 del 19/06/2025 il Parco Nazionale della Sila ha trasmesso il parere preliminare di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n°65/2022;
- Con nota acquisita al Prot. gen. Aoo Regcal n° 452207 del 20/06/2025 la Riserva Regionale foce del Crati e Tarsia ha trasmesso il parere preliminare di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n°65/2022;

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa - il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza – costituita da quanto segue:

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Elenco Elaborati Valutazione di Incidenza
Studio di Incidenza;
Parere ISPRA;
Proposta di calendario venatorio;
Parere Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale.

Preso atto che:

- L'attività venatoria nelle aree protette è disciplinata dalle leggi 157/92 (Legge Quadro sulla caccia) e 394/91 (Legge Quadro sulle aree protette), le quali stabiliscono il divieto di caccia nelle aree protette.
- Il Calendario predisposto, quindi, **non propone attività venatoria** nei Siti rete Natura 2000 che ricadono all'interno delle Aree Naturali Protette ai sensi della 394/91 e della 157/92.

AI FINI DELLE VALUTAZIONI DI COMPETENZA SI RIPORTA DI SEGUITO QUANTO PREVISTO NEL CALENDARIO VENATORIO 2025/2026

Descrizione Tipologia delle azioni del Calendario Venatorio 2025/2026
Valutato il livello di significatività dell'incidenza del calendario venatorio, il presente Studio è stato predisposto in base a quanto stabilito dal livello II del procedimento di valutazione di VINCA Appropriata, tenuto conto delle interferenze che tali attività venatorie potranno generare sui siti Rete Natura 2000 interessati.
Il Calendario Venatorio indica annualmente, sulla base di quanto definito dalle norme statali e regionali, ulteriori limitazioni finalizzate alla conservazione della fauna, che possono interessare l'elenco delle specie cacciabili, i periodi di caccia, il numero di capi abbattibili per ciascuna giornata di caccia (carniere massimo giornaliero) o nell'intera stagione venatoria (carniere massimo stagionale).
Di seguito sono riportate, in modo sintetico, le limitazioni definite dal Calendario Venatorio regionale 2025/2026 con riferimento alle specie cacciabili della fauna selvatica per quanto riguarda i periodi di caccia, le giornate di caccia, il carniere massimo giornaliero e, se indicato, stagionale.
All'interno delle ZPS le giornate di caccia sono normalmente due, giovedì e domenica, mentre martedì e venerdì sono considerate giornate di "silenzio venatorio" in tutto il territorio nazionale.
Per i dettagli completi e per le indicazioni relative all'ora legale di inizio e di termine delle giornate di caccia si rimanda alla lettura dello schema di Calendario venatorio regionale 2025/2026 sotto riportato.
Nella tabella che segue è inoltre indicato, in relazione agli obiettivi di tutela individuati a livello europeo dalle Direttive 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), se le specie oggetto di caccia siano inserite negli allegati delle suddette direttive.

❑ ***APERTURA** della caccia alle specie consentite:*

1-6-7-11-13-14 SETTEMBRE	***da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto***

- ***Specie cacciabili:***
- ***1 settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia, esclusivamente da appostamento;***
- ***6-7- settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia (esclusivamente da appostamento);***
- ***11- 13-14 settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia (esclusivamente da appostamento);***
- ***14 Quaglia;***

MODALITA' CACCIA AL MORIGLIONE AYTHYA FERINA: la caccia alla specie è sottoposta a un regime particolare secondo quanto previsto dal Piano di Gestione Nazionale. La decisione è che il numero di capi abbattibili dev'essere il 75% dei prelievi medi degli anni precedenti. Vi è quindi un tetto massimo di capi da non superare pari a n° 100.
Il cacciatore interessato alla caccia alla specie deve registrarsi attraverso l'App "XCaccia" resa disponibile dagli AA.TT.C. Calabresi, attivando la relativa procedura predisposta in essa dalla Regione Calabria, non appena in possesso del tesserino venatorio 2025/2026.
I cacciatori autorizzati alla caccia alla specie "MORIGLIONE AYTHYA FERINA" devono registrare i prelievi effettuati in tempo reale nelle giornate autorizzate dal presente Calendario Venatorio sull'apposita App "XCaccia". I prelievi vanno comunque segnati normalmente sul tesserino venatorio.
- ***CHIUSURA generale della caccia: 31 gennaio 2026.***

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 la caccia è consentita su tutto il territorio regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge n. 157/92.

Per la fauna non compresa nelle specie sotto elencate vige il divieto di caccia.

La caccia può essere esercitata esclusivamente nei confronti delle specie di uccelli e di mammiferi, appartenenti alla fauna selvatica sotto elencata ed esclusivamente nei periodi indicati:

- ***Allodola: dal 1 ottobre al 31 dicembre 2025;***
- ***Merlo: dal 21 settembre al 31 dicembre 2025;***
- ***Fagiano: dal 21 settembre al 30 novembre 2025;***
- ***Quaglia: nella giornata del 14 settembre e dal 21 settembre al 30 novembre 2025;***
- ***Tordo bottaccio Tordo sassello e Cesena: dal 5 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, dal 18 al 31 gennaio 2026 la caccia è consentita esclusivamente da appostamento;***
- ***Cornacchia grigia, dal 21 settembre al 11 gennaio 2026 in forma vagante e/o appostamento;***
- ***Ghiandaia, dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 in forma vagante e/o appostamento, dal 18 gennaio al 31 gennaio 2026 esclusivamente da appostamento;***
- ***Gazza: dal 15 settembre 2025 al 16 gennaio 2026;***
- ***Folaga, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Fischione, Germano reale, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Porciglione: dal 21 settembre 2025 al 31gennaio 2026;***
- ***Moretta dal 1 novembre 2025 al 31 gennaio 2026;***
- ***Moriglione dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 secondo le disposizioni previste nel paragrafo "Caccia al moriglione";***
- ***Combattente: dal 21 settembre al 5 ottobre 2025;***
- ***Colombaccio: dal 21 settembre al 11 gennaio 2026 in forma vagante e/o appostamento;***
- ***Beccaccia: dal 11 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026;***
- ***Lepre comune: dal 21 settembre al 14 dicembre 2025 (con l'ausilio del cane da seguita);***
- ***Cinghiale: dal 2 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 (con l'ausilio del cane da seguita);***
- ***Volpe: dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 (con l'ausilio del cane da seguita);***

*È consentito l'addestramento cani, anche con abbattimento non a fini venatori, di soggetti di **Starna e Fagiano** di esclusiva provenienza di allevamento nelle ZAC. Nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie è consentito l'abbattimento solo di soggetti di allevamento della **Starna dal 2 ottobre al 31 dicembre** e anche durante lo svolgimento di manifestazioni cinofile, purché le stesse prevedano un rilascio delle specie oggetto di gara nell'area interessata pari al 20% in più delle previsioni di abbattimento; L'Amministrazione Regionale, che dovrà essere informata della manifestazione, accerterà l'avvenuta immissione.*

Nelle Aziende Faunistico Venatorie il prelievo della starna è subordinato all'approvazione da parte della Regione Calabria di piani di gestione, con immissione dei capi per fini di ripopolamento e reintroduzione entro il 31 agosto 2025.

È vietato svolgere manifestazioni cinofile in aree nelle quali è accertata la presenza di soggetti selvatici di Starna e Coturnice.

*Così come suggerito dal Piano di gestione europeo della **Beccaccia** (azione prioritaria), la Regione Calabria, con provvedimento da assumersi da parte del Dirigente Generale del competente Dipartimento, si riserva di disporre la sospensione della caccia alla specie ove si dovessero verificare **eventi climatici sfavorevoli alla sua salvaguardia**, quali:*

a) bruschi cali delle temperature minime invernali di oltre 10°C nell'arco di 24 ore, tali da mantenersi al di sotto dello 0°C anche nelle ore diurne con l'induzione della concentrazione della specie in aree limitrofe a quelle del verificarsi delle condizioni avverse;

b) verificarsi di un'ondata di gelo di durata stimabile in 6 – 7 giorni o più e, così definita, entro il terzo giorno;

c) verificarsi di forti nevicate e coperture nevose protratte nel tempo.

*La sospensione della caccia alla **Beccaccia** avverrà all'occorrenza anche di una sola delle condizioni su enunciate su porzioni minime di territorio e l'estensione del provvedimento riguarderà i territori interessati.*

L'annuncio del termine del provvedimento di sospensione avverrà dopo almeno 7 giorni dalla fine delle condizioni climatiche avverse, per consentire alla specie di ridistribuirsi su tutta l'area di svernamento disponibile.

*È consentita la caccia agli **Anatidi**, con l'ausilio di stampi, anche lungo la battigia del mare tramite appostamento temporaneo, con il rispetto delle distanze da case, da ferrovie, da appostamenti fissi, ecc., per come previsto dalla Legge n. 157/92.*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ORARIO DI CACCIA

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto secondo le tabelle mensili in calce riportate.
Per le specie ***Beccaccia*** *la caccia è consentita dalle ore* ***7,00 alle ore 16,00*** *nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.*
La caccia di selezione al ***Cinghiale*** *è regolamentata da apposito Disciplinare regionale.*
La caccia al ***Cinghiale*** *è consentita dalle ore 7****,00 fino al tramonto*** *nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.*
Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia prima o dopo l'orario consentito, per occuparsi dei lavori preparatori e/o dei lavori di rimozione degli stampi per la caccia agli anatidi da appostamento fisso o temporaneo, sempre che l'arma sia debitamente scarica ed in custodia.

LIMITI DI CARNIERE

Selvaggina stanziale: 1 Lepre comune per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 3 capi a stagione venatoria; 2 Fagiani (di cui una sola femmina), per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 10 capi a stagione venatoria; 20 Volpi, 20 Cornacchie grigie, 10 Ghiandaie e 20 Gazze, per giornata di caccia.
Cinghiale: 20 capi giornalieri per squadra.
Selvaggina migratoria: 25 capi per cacciatore e per giornata di caccia, con il limite di: 5 Quaglie per un massimo di 25 capi stagionali, 3 Beccacce, solo 2 nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 30 gennaio 2025, con un massimo di 20 capi stagionali; 3 Morette con un massimo di 15 capi stagionali; 2 Moriglioni con un massimo di 10 stagionali; 5 Codoni con un massimo di 25 capi stagionali; 10 Allodole con un massimo di 50 capi stagionali; 8 Colombacci, 8 Anatidi ; 5 limicoli, 5 Rallidi, 2 Combattenti con un massimo di 6 stagionali, Tordo sassello con un massimo di 40 stagionali, Marzaiola con un massimo di 25 stagionali, Mestolone con un massimo di 25 stagionali.

MODALITA' DI CACCIA AL CINGHIALE, VOLPE e LEPRE COMUNE

La caccia al Cinghiale, Volpe e Lepre comune è consentita esclusivamente nei giorni fissi di giovedì, sabato e domenica su tutto il territorio regionale. Fatti salvi i regolamenti già in vigore, le aree interessate alla caccia al Cinghiale, non sono precluse ad altri tipi di caccia.
Ai fini esclusivi della sicurezza, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali in materia, è consentito l'uso di radio o apparati ricetrasmittenti durante la sola caccia al cinghiale, svolta nelle forme previste dal presente calendario venatorio. L'utilizzo di questi apparecchi deve essere comunicato, all'inizio di ogni stagione venatoria, agli UFFICI REGIONALI ed all'ATC di competenza da parte del responsabile della squadra di caccia al cinghiale.
La caccia di selezione è disposta dall' Amministrazione Regionale previa adozione di appositi piani.

ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO DEI CANI DA CACCIA

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia é consentito oltre che nelle apposite Zone Addestramento Cani – ZAC - secondo i rispettivi regolamenti, anche nel territorio degli A.T.C. destinato all'attività venatoria. L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma, da cerca e da seguita è consentito nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dal 20 luglio al 14 settembre 2025, fatta eccezione per le giornate del 1-6- 7, 11, 13 e 14 settembre 2025.
È sempre consentito l'addestramento e l'allenamento dei cani nelle apposite zone autorizzate (ZAC, ecc.) secondo le modalità ed i periodi stabiliti dalle autorizzazioni già rilasciate.

USO DEI CANI DA CACCIA

L'uso dei soli cani da riporto è consentito nelle giornate del 1, 6, 7, 11, 13, 14 settembre 2025; L'uso dei cani da ferma, da cerca e da riporto è consentito nelle giornate del 11, 13 e 14 settembre 2025 e dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026.
L'uso dei cani da seguita é consentito:
- dal 21 settembre al 14 dicembre 2025 per la caccia alla Lepre comune;
- dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 per la caccia alla Volpe;
- dal 2 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 per la caccia al Cinghiale;

ADDESTRAMENTO ED USO DEI FALCHI A SCOPO VENATORIO

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L'addestramento e l'allenamento dei falchi è consentito nelle strutture a gestione privata della caccia nel rispetto dei singoli regolamenti. In mancanza delle suddette strutture la Provincia può autorizzare l'addestramento e l'allenamento su aree e periodi preventivamente concordati.
Per la sola attività di volo non s'impongono particolari vincoli se non il divieto di utilizzare cani durante l'addestramento ed il divieto d'abbattimento di qualsiasi animale.

UCCELLAGIONE

È vietata qualsiasi forma d'uccellagione.

VALICHI MONTANI

il Piano Faunistico Venatorio Regionale "P.F.V.R.", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 222/03 (ad oggi in vigore in base al Comma 4-bis. "Il piano faunistico-venatorio regionale conserva la propria efficacia anche dopo la scadenza del termine quinquennale sino all'approvazione del nuovo piano", Art. 5 "Piano faunistico-venatorio", TITOLO II "Pianificazione faunistica-venatoria e miglioramento ambientale regionale", Legge regionale 17 maggio 1996, n. 9 "Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio" e s.s.m.m.i.", prevede che:
I valichi montani di cui all'art. 21, comma 3, della legge n. 157/92 ricadono in aree già oggetto di tutela (Parchi del Pollino, Aspromonte e Sila) ove vige il divieto di attività venatoria.

ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE PROTETTE

Nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, di cui alla Direttiva 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli") si applicano le misure di conservazione disposte dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (G.U. n. 258 del 06/11/2007) ed in particolare è fatto divieto di:
a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio e febbraio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (giovedì e domenica) alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia al cinghiale;
b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;
d) utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"),
e) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
f) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione);
g) divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche.
In coerenza al Regolamento UE 2021/57 del 25 gennaio 2021 e con la Circolare Interministeriale n. 0000072 del 9 febbraio 2023, è vietato l'utilizzo di munizionamento con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali
laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri e delle zone umide effimere, nonché nel raggio di 100 metri dalle rive più esterne, delle zone umide sopradescritte. Tale Circolare applicativa Interministeriale del 9 febbraio 2023 del Regolamento della Commissione (UE) 2021/57 del 21 gennaio 2021, recita, altresì: "nel rispetto del Regolamento, il soggetto trovato in o intorno a zone umide, come sopra definite, che porti con sé pallini di piombo durante la battuta di caccia, o in relazione ad essa, potrà dimostrare, se

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

richiesto, che intendeva effettivamente sparare altrove, essendo solo in transito la suddetta zona umida". È quindi responsabilità del cacciatore usare le munizioni con piombo solo ove consentito.

Di seguito ulteriori prescrizioni per l'esercizio venatorio nelle aree protette:
- Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle ZSC di cui alla allegata Tabella 1;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria per le specie Combattente, Tortora selvatica, Moriglione e Pavoncella;
- Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali;
- Sia fatto divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
- Sia fatto divieto di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
- Sia fatto divieto di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
- Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
- Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
- Per quanto disposto dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia (come sopraindicato) in tutti i siti Rete Natura 2000 nella Provincia di Vibo Valentia, i quali ricadono per lo più nella perimetrazione del Parco Naturale Regionale delle Serre, vige il divieto assoluto venatorio;
- Siano rispettate le seguenti prescrizioni per i siti rete Natura gestiti dal Parco Nazionale dell'Aspromonte:
- al fine di tutelare il Falco pellegrino, nonché altre specie rupicole, quali il gufo reale, per le quali il periodo riproduttivo nell'area aspromontana ha inizio intorno alla metà di gennaio, è prescritto il divieto di esercizio dell'attività venatoria dal 15 gennaio nelle ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo, IT9350145 Fiumara Amendolea, IT9350164 Torrente Vasi, IT9350174 Monte Tre Pizzi, IT9350178 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano in corrispondenza di pareti rocciose cristalline, nonché su pareti a basso grado metamorfico originatesi da vecchi depositi conglomeratici, poiché sedi di nidificazione e rifugio di dette specie.
- Il divieto deve essere attuato in una fascia di rispetto di almeno 100 m da dette aree.
- In considerazione del fatto che tali siti non costituiscono habitat di Direttiva, bensì habitat di specie, il cacciatore prima dell'esercizio dell'attività venatoria è tenuto a verificare la presenza di tali siti al fine della successiva pianificazione delle proprie attività finalizzate tesa a non interferire sia direttamente che indirettamente (disturbo acustico) con le specie rupicole presenti.
- al fine di ridurre l'inquinamento da piombo, diretto ed indiretto, nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua utilizzati per le attività venatoria sull'avifauna delle zone umide, è prescritto il divieto dell'utilizzo del munizionamento da piombo a partire da una fascia di rispetto
di almeno 150 m da dette aree. Le ZSC interessate dalla detta prescrizione sono: IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo; IT9350145 Fiumara Amendolea; IT9350146 Fiumara Buonamico; IT9350147 Fiumara La Verde; IT9350164 Torrente Vasi; IT9350178 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano.
- al fine di tutelare l'occhione, la cui migrazione si protrae fino a fine settembre, non è possibile la caccia vagante con l'ausilio di cane da cerca e da ferma fino al 30 settembre nei greti delle fiumare e nelle aree limitrofe con una fascia di rispetto di 150 m nelle ZSC IT9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo; IT9350145 Fiumara Amendolea; IT9350146 Fiumara Buonamico; IT9350147 Fiumara La Verde; IT9350178 Serro d'Ustra e Fiumara Butrano.
- Vengano rigorosamente rispettati i Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previsti nel DM n°184 del 17/10/2007;

(TABELLA 1)

Site code	***Site_type***	***Site_name***	***Site_characteristics***	***Site_quality***
IT9310041	*ZSC*	*Pinete di Montegiordano*	*L'interesse di questo sito è legato alla presenza di pinete a Pinus halepensis in buono stato di conservazione.*	*Ultime stazioni ben conservate di pinete del piano basale*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Site code	*Site_type*	*Site_name*	*Site_characteristics*	*Site_quality*
IT9310044	*ZSC*	*Foce del Fiume Crati*	*Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale).*	*Boschi ripari mediterranei ben conservati. È un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. Desera distincta è specie paludicola di paludi salmastre.*
IT9310055	*ZSC*	*Lago di Tarsia*	*Bacino calcareo artificiale.*	*Sito di rilevante importanza per numerose specie ornitiche acquatiche*
IT9310068	*ZSC*	*Vallone S. Elia*	*Presenza di pareti idonee alla nidificazione di diverse specie di rapaci. Il sito include un sistema di rupi e pareti verticali colonizzate da vegetazione casmofitica, arbusteti mediterranei e formazioni erbacee xeriche.*	*Sito di nidificazione di importanti specie di Uccelli rapaci.*
IT9310085	*ZSC*	*Serra Stella*	*L'area si estende lungo i versanti nord-occidentali di Serra Stella di quota 1813 m s.l.m. e di Timpone Zio Filippo di quota 1302 m s.l.m. fino al Vallone Catalano e Vallone Margherita. I versanti sono molto acclivi e vengono incisi da numerosi piccoli corsi d'acqua.*	*Faggete con abeti in ottimo stato.*
IT9320095	*ZSC*	*Foce Neto*	*Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).*	*Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).*
IT9320111	*ZSC*	*Timpa di Cassiano-Belvedere*	*Il sito delimita un'area dell'entroterra del Marchesato crotonese poco a nord dell'abitato di Belvedere Spinello. L'area rappresenta la porzione più settentrionale di una lunga dorsale che si sviluppa da Timpa Tripodi a Timpa del Salto*	*Sito di riproduzione di specie di Falconiformi rare e minacciate a livello europeo. Il perimetro originale del SIC e i successivi adeguamenti proposti in sede di PdG escludono un'area rupestre regolarmente frequentata dalle specie di rapaci rupicoli*
IT9330087	*ZSC*	*Laghi La Vota*	*Il sito si estende lungo un tratto di costa tirrenica compreso fra Capo Suvero e Gizzeria Lido, per ca. 200 ha ricadenti*	*Si tratta dell'ultimo esempio di lago costiero sull'intera costa tirrenica calabrese. Le caratteristiche ambientali del sito e la sua posizione*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Site code	*Site_type*	*Site_name*	*Site_characteristics*	*Site_quality*
			interamente nel territorio comunale di Gizzeria (CZ).	*geografica, lo rendono potenzialmente molto attrattivo per tutte le specie di uccelli acquatici*
IT9340086	*ZSC*	*Lago dell'Angitola*	*Bacino artificiale realizzato nel 1966 con uno sbarramento sul fiume Angitola, riceve anche le acque della fiumara Reschia. Circondato da basse colline (marne bianche azonate con foraminiferi, gneiss micacei e granatiferi), è aperto verso il mare*	*Zona umida di importanza internazionale (zona Ramsar) per le notevoli concentrazioni di uccelli acquatici svernanti registrate in anni recenti (oltre 2000 anatidi negli anni 1983-1985). Sito di notevole importanza anche come area di sosta temporanea per l'avifauna*
IT9350132	*ZSC*	*Fiumara di Melito*	*Il sito include il tratto terminale dell'alveo della Fiumara Melito che si sviluppa in direzione N-S con una lunghezza totale di circa 30 km. In questo settore della Fiumara l'alveo raggiunge una larghezza massima di circa 500 m che diventa quasi di 1 km*	*Tipico ambiente di fiumara Jonica calabrese con vegetazione glareicola, ripariale, arbusteti termo-mediterranei e praterie di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*
IT9350139	*ZSC*	*Collina di Pentimele*	*Sito caratterizzato da colline sabbiose prospicienti lo stretto di Messina che costituiscono un ottimo punto di osservazione dei rapaci.*	*Praterie steppiche, flora xerofila assente dal resto della penisola italiana. Area di importanza internazionale per il passo dei rapaci. L'originaria vegetazione forestale Oleo Quercetum virgilianae a causa dei frequenti incendi e dei tagli indiscriminati*
IT9350158	*ZSC*	*Costa Viola e Monte S. Elia*	*Rupi costiere formanti talora alte falesie ricche di specie rupicole.* *Il sito si estende lungo la fascia litoranea del lato tirrenico della provincia di Reggio Calabria. L'area si presenta con una morfologia variabile, includendo tratti di spiaggia.*	*Costa rocciosa con falesie ricche in specie endemiche di cui tre a distribuzione puntiforme: Limonium calabrum, Limonium brutium e Senecio gibbosus. Particolarmente significativa è anche la presenza di Dianthus rupicola, specie di interesse comunitario.*
IT9350162	*ZSC*	*Torrente S. Giuseppe*	*Vallone incassato e umido che conserva una stazione della rara Woodwardia radicans.*	*Importante stazione di Woodwardia radicans, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte.*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Site code	*Site_type*	*Site_name*	*Site_characteristics*	*Site_quality*
IT9350165	*ZSC*	*Torrente Portello*	*Il sito é posto all'interno di una valle di direzione NE-SW delimitata da importanti faglie dirette sismogenetiche (terremoto del 1783) che individuano in modo netto due alti tettonici-strutturali (horst).*	*Importante stazione di Woodwardia radicans, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte. La specie è inclusa nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e negli allegati della Direttiva Habitat*
IT9350168	*ZSC*	*Fosso Cavaliere (Cittanova)*	*Sito caratterizzato da una profonda incisione sul cui fondo si rinviene una stazione di Woodwardia radicans.*	*Stretto vallone che ospita una popolazione di Woodwardia radicans*

DIVIETI

- *È vietata la caccia, oltre che alle specie protette e particolarmente protette, a quelle che, se pur cacciabili, non sono in elenco nel presente calendario venatorio;*
- *È vietata la caccia, per dieci anni, nelle zone boscate percorse dal fuoco;*
- *È vietata la caccia quando il terreno, in tutto o nella maggior parte e comunque per almeno due terzi, è coperto di neve;*
- *È vietato cacciare il Cinghiale con l'uso di munizione spezzata di qualsiasi diametro e calibro;*
- *È vietato cacciare da appostamento, sotto qualsiasi forma, la Beccaccia ed il Beccaccino.*

SANZIONI

Ai trasgressori delle norme che regolamentano l'attività venatoria saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge n. 157/92, dalla L.R. n. 9/96 e dalla legge n. 353 del 2000, art. 10 comma 3.

VIGILANZA

Gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria, gli Agenti di Vigilanza Venatoria ed Ittica, gli Agenti di Vigilanza Volontaria delle Associazioni Venatorie ed altri aventi interesse alla sorveglianza sulla caccia, vigileranno sull'osservanza delle presenti disposizioni.

DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO/INTERVENTO

Gli effetti del Calendario Venatorio regionale interessano tutto il territorio agro-silvo-pastorale della Calabria in cui è consentita la caccia.

Sono pertanto escluse le aree protette (parchi e riserve, nazionali e regionali), gli istituti di protezione faunistica (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, valichi montani), i centri abitati, gli immobili e le fasce di rispetto attorno ad essi (rispettivamente di m 100 e di m 50), nonché ogni altra area in cui l'esercizio venatorio sia vietato.

Poiché il Calendario Venatorio si applica all'intero territorio regionale, sono indirettamente interessati dalla sua approvazione tutti gli elementi naturali presenti in Calabria.

In particolare, sono interessate tutte le porzioni aperte all'esercizio venatorio delle 178 ZSC terrestri, delle 6 ZPS e dell'unico pSIC che formano la rete Natura 2000 in Calabria, ricoprendo il più del 19% del territorio regionale.

Di seguito sono descritte tutte le ZPS e le ZSC, queste ultime classificandole per classi omogenee (marittime, costiere, umido-fluviali, collinari e montane), direttamente interessate dalle possibili interferenze con il Calendario Venatorio 2025/2026.

Le ZPS che ricadono totalmente all'interno del territorio del Parco Nazionale della Sila (IT9310069 in realtà ha una porzione nel Parco Nazionale dell'Aspromonte) e del Parco Nazionale del Pollino, poiché vige già il divieto di caccia assoluto, il Calendario Venatorio in esse non trova applicazione e per questo motivo, non verranno prese in considerazione.

Le **ZPS interessate e ricadenti interamente o parzialmente nel Parco Nazionale della Sila:** "Sila Grande" cod. IT9310301; "Marchesato e Fiume Neto" cod. IT9320302 (anche se in maniera molto marginale) e "Parco Nazionale della Calabria" cod. IT9310069

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 480920 del 30/06/2025

La ZPS SILA GRANDE sarà oggetto di valutazione d'incidenza per la parte che ricade all'esterno del perimento del Parco Nazionale della Sila, in quanto per la parte che ricade all'interno dell'Ente Parco vige il divieto assoluto di caccia.
Le altre ZPS (Costa Viola, Alto Ionio Cosentino e Marchesato-Fiume Neto) sono oggetto della presente valutazione di incidenza ambientale in quanto all'interno del loro territorio l'attività venatoria, seppur con limitazioni, è permessa.

ZPS ALTO IONIO COSENTINO - CODICE SITO: IT9310304
Descrizione del Sito

La ZPS comprende il letto di alcuni torrenti e fiumare che sfociano sul mar Jonio: Torrente Canna, Fiume Ferro, Fiumara Saraceno, Fiumara Seranasso. Il confine interno coincide con quello del Parco Nazionale del Pollino e Monti dell'Orsomarso. Il confine est segue una linea che congiunge Nocara con Villapiana, passante per Oriolo Calabro, Castroregio ed Albidona e si allunga fino al mare includendo i torrenti. Sono inclusi nella ZPS anche i bacini imbriferi dei corsi d'acqua: Timpone Piede della Scala, Timpone Donato, Timpone della Serra, Serra Donna Rocca. Le foci dei fiumi sullo Jonio hanno vegetazione riparia di boschi ripari mediterranei, ben conservati. Sono presenti importanti siti ornitologici, strette gole con elevate pareti verticali ea ree umide con presenza di specie vegetali atipiche per la zona.
Presente anche un'elevata biodiversità di elementi termo-mediterranei, cime montuose con boschi mesofili, interessanti formazioni forestali di *Tilio-Aceron*, e ampie fiumare (sul versante jonico calabrese) con grande attività erosiva.

ZPS COSTA VIOLA – CODICE SITO: IT9350300.
Descrizione del Sito
La ZPS, è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi. Poi il confine segua l'autostrada A3, fino al cavalcavia sulla fiumara di Catona. È inclusa la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni. Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole. All'interno della ZPS si trovano siti montani con morfologie pianeggianti contengono formazioni di effimeri ambienti umidi, valloni incassati e umidi, siti marini all'imbocco dello Stretto di Messina.
Sul versante costiero sono presenti coste rocciose con falesie ricche di specie endemiche, aree importanti di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina. Presenti anche stagni temporanei ove si localizzano specie rare, boschi mesofili a bassa quota, mentre nei siti marini dominano le praterie di Posidonia.

ZPS MARCHESATO E FIUME NETO - CODICE SITO: IT9320302
Descrizione del Sito
La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse. Sono altresì presenti boschi montani misti di faggio e abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta, Emys orbicularis e Testudo hermanni,* le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto fino alla foce. Mentre a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. È inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

ZPS SILA GRANDE – CODICE SITO: IT9310301
Descrizione del Sito
La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso levante e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Le ZSC del territorio calabrese, in cui è permessa l'attività venatoria, sono suddivise per Province di appartenenza e per classi omogenee (marittime, costieri, umido-fluviali, collinari e montane).

PROVINCIA DI COSENZA

All'interno della Provincia di Cosenza ricadono 33 ZSC, per i quali l'Ente Provincia aveva già redatto un Piano di Gestione approvato poi in sede regionale con DGR 9.12.2008, n. 948. Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» – D.P.R. 357/97 – D.G.R. 759/03 – D.M. del 3/9/2002 – D.M. del 17/10/2007 n. 184 – D.D.G. n. 14856 del 17/9/04 – D.D.G. n. 1554 del 16/2/05.

ZSC MARINE

Sono 6 le ZSC classificate come marine (Fondali di Capo Tirone, Fondali Isola di Dino-Capo Scalea, Fondali Isola di Cirella-Diamante, Fondali Scogli di Isca, Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, Secca di Amendolara), per un totale di 5.902 Ha.

Gli habitat che accomunano queste Zone Speciali di Conservazione sono: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere e Grotte marine sommerse o semisommerse. Anche le criticità sono simili per le sei aree, ovvero le attività di pesca, attività sportive, la presenza di specie aliene invasive, disturbo e inquinamento dei fondali marini.

ZSC COSTIERE

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Isola di Dino, Isola di Cirella, Montegiordano marittima, Scogliera dei Rizzi, Macchia della Bura, Dune di Camigliano, Casoni di Sibari) per una superficie totale di 721, 8 Ha.

Gli habitat di queste aree sono Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Foreste di *Olea e Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia,* per le ZSC tirreniche, mentre gli habitat di quelle ioniche sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Dune mobili embrionali, Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche"), Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*, Dune con prati dei *Malcolmietalia,* Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua.

Le specie faunistiche segnalate in queste zone sono di importante interesse conservazionistico, infatti sono presenti rapaci diurni come Aquila anatraia maggiore, Falco pellegrino, Falco di palude e Falco pescatore (nella ZSC Casoni di Sibari), poi la Cicogna nera e Cicogna bianca.

Tra le minacce che insidiano la conservazione di queste aree annoveriamo la presenza di specie aliene e fenomeni di erosione per le zone tirreniche, mentre l'eccessiva manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua interni, delle spiagge, la maggiore presenza antropica e l'inquinamento delle falde (solo per la ZSC Casoni di Sibari) insidiano le ZSC Costiere ioniche.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Fiumara Saraceno, Fiumara Avena, Fiumara Trionto, Torrente Celati, Pantano della Giumenta, Laghi di Fagnano, Laghicello) per una superficie complessiva di 4499 Ha.

Queste aree sono caratterizzate dalla presenza fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum,* Matorral arborescenti di *Juniperus spp*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*), Foreste di *Olea e Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Foreste di

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Quercus macrolepis, mentre le Torbiere di transizione e instabili, sono presenti nelle ZSC Laghi di Fagnano e Laghicello.
La fauna di interesse comunitario presente in queste aree appartiene solo alla classe *Aves*, non essendo segnalati mammiferi. Tra l'avifauna si segnala la presenza del Piro piro piccolo, Cappellaccia, Nibbio bruno, Tortora selvatica, Tortora dal collare, Paridi, Sylvidi.
Le minacce di queste aree sono rappresentate da captazioni idriche, modifiche delle sponde fluviali, estrazione di sabbia e ghiaia.
Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone

ZSC COLLINARI
Sono 8 le ZSC collinari nella Provincia di Cosenza (Pineta di Mongrassano, Farnito di Corigliano, Bosco di Mavigliano, Orto Botanico Unical, Crello, Varconcello di Mongrassano, Foreste Rossanesi e Vallone Sant'Elia), occupando una superficie di 5664 Ha.
Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp,* Phrygane di *Sarcopoterium spinosum,* Foreste di *Castanea sativa*, Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae*).
La fauna è rappresentata da rapaci diurni come il Nibbio bruno, Nibbio reale, Poiana, Sparviere e Biancone (ZSC Vallone Sant'Elia), anche i Paridi sono ben rappresentati, così come i Picidi (verde, rosso maggiore e rosso minore), mentre l'unico rappresentante degli Strigiformi è l'Allocco.
Tra le criticità più evidenti si registrano gli incendi boschivi, una cattiva gestione forestale, la presenza di rifiuti e, per la ZSC Crello, il rischio interramento della palude. Mentre, unicamente per il Vallone Sant'Elia, l'eccessivo pascolo e le attività escursionistiche non regolamentate rischiano di avere ripercussioni negative sulla conservazione della biodiversità.
Dunque anche per questi siti l'attività venatoria non rappresenta un fattore di minaccia.

ZSC MONTANE
Le ZSC Montane cosentine, oggetto di valutazione, sono 4 (Monte Caloria, Foresta di Cinquemiglia, Monte Cocuzzo, Foresta Serra Nicolino-Piano d'albero). La superficie interessata da queste aree è di circa 713 Ha, collocati nella fascia submontana.
L'Habitat predominante è quello di Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex* che accomuna tutte e 4 le zone. Anche la fauna non si discosta molto nelle aree, infatti sono presenti rapaci diurni come Nibbio bruno, Poiana e Sparviere, i Picidi, Paridi e Fringillidi. Da segnalare la presenza di specie inserite nel calendario venatorio come Turdidi e del Colombaccio. All'interno della ZSC Monte Caloria, particolarmente importante è la presenza del Lupo, mentre nella ZSC Monte Cocuzzo è da segnalare la presenza della Tottavilla, specie in rarefazione sul territorio europeo.
Le criticità sono dovute ad una cattiva gestione forestale, le attività escursionistiche non disciplinate. Per la ZSC Monte Cocuzzo la pressione venatoria è segnalata come una possibile minaccia per la biodiversità dell'area.
Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale, da quanto riportato dai formulari, la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
La provincia di Reggio Calabria comprende 54 ZSC, di cui 22 ricadono in territorio protetto (Parco Nazionale dell'Aspromonte e Parco Regionale delle Serre), nei restanti 32, quindi, è permessa l'attività venatoria e saranno descritti in questo elaborato.

ZSC MARINE
Sono 2 le zone speciali di conservazione ricadenti in questa categoria (Fondali Punta Pezzo e Fondali di Scilla), che si estendono per 2187 Ha. Gli habitat presenti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*) e Scogliere.
Le problematiche più evidenti sono rappresentate dall'eccessivo sforzo di pesca, pesca a strascico e, unicamente per i Fondali di Scilla, dalla massiccia presenza di turisti.

ZSC COSTIERE
Le Zone Speciali di Conservazione costiere nella Provincia di Reggio sono 9 (Capo dell'Armi, Saline joniche, Calanchi di Palizzi Marina, Costa Viola e Monte Sant'Elia, Capo San Giovanni, Capo Spartivento, Spiaggia di Brancaleone, Spiaggia di Catona, Spiaggia di Pilati), con un'estensione complessiva di 3960 Ha.
Gli Habitat caratteristici di questi luoghi sono Dune mobili embrionali, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e Lagune costiere (Saline joniche).

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Queste zone sono interessate da una vasta presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, e rappresentano importanti zone di sosta, alimentazione e riproduzione per l'avifauna migratoria, essendo collocate sulle rotte di molte specie provenienti dal sud del Mediterraneo.
In particolare sono presenti rapaci (Nibbio bruno, Falco pescatore e Falco pecchiaiolo su tutti), caradridi (Fratino, Corriere piccolo, Beccaccino e Frullino).
Le principali criticità per queste aree sono rappresentate dall'alterazione dell'habitat dovuto principalmente alla pulizia meccanica degli arenili e alla manomissione dell'ambiente dunale.
Una considerazione a parte merita la ZSC Saline Joniche, benché circondata da infrastrutture a elevato impatto ambientale (porto commerciale, ex stabilimento Liquichimica, superstrada jonica, etc.) assume un notevole valore biologico in quanto rappresenta uno dei pochi ambienti palustri della Calabria. La principale minaccia per gli habitat e le specie presenti nel sito è rappresentata dalla ripresa delle attività industriali.
La linea di costa è soggetta ad avanzamento progressivo della costa stessa, in ragione del materiale eroso qui trasportato dalle correnti marine e dalle fiumare.
Inoltre la presenza di anatidi, inseriti nel calendario venatorio, potrebbe arrecare disturbo alla fauna protetta al suo interno.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Sono 6 le Zone Speciali di Conservazione umido-fluviali nella Provincia di Reggio Calabria (Fiumara Melito, Pantano Flumentari, Torrente San Giuseppe, Torrente Lago, Torrente Portello, Fiumara Careri) occupando una superficie di 803 Ha.
Gli Habitat più rappresentati sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum,* Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion,* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea,* Gallerie e forteti ripari meridionali , mentre la ZSC Pantano Flumentari è caratterizzato dalla presenza di Stagni temporanei mediterranei Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.
Le specie animali che vivono in queste aree sono simili per tutte le zone, vi è la presenza di rapaci come il Falco Pecchiaiolo, Falco di Palude, Nibbi, Piciformi, Caradridi (il Fratino nella ZSC Fiumara Melito), mentre nel Pantano Flumentari si registra la presenza del Biancone.
Tra le minacce che insidiano queste zone vanno menzionate la modifica degli alvei, lo sfruttamento delle acque per le coltivazioni, la presenza di specie aliene invasive.
Una criticità per il Pantano Flumentari è rappresentata dallo sfruttamento forestale senza nuovi impianti o con impianti con specie non native.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Le ZSC Montane ricadono interamente nel territorio del Parco dell'Aspromonte quindi interdette alla caccia e gestite dall'Ente Parco.
Sono 14 le ZSC Collinari-Montane all'interno della Provincia di Reggio Calabria (Pentidattilo, Vallata Stilaro, Scala Lemmeni, Prateria, Calanchi Maro Simone, Alica, Bosco di Rudina, Sant'Andrea, Colline Pentimele, Fosso Cavaliere, Fossia, Valle Moio, Monte Scrisi e Monte Embrisi-Monte Torrione) per una superficie totale di 4358 Ha.
All'interno di queste aree vi è segnalata la presenza di numerosa avifauna di interesse conservazionistico, rapaci come Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Nibbi e l'Aquila reale nelle ZSC Scala Lemmeni e Monte Scrisi. Vi è, inoltre una buona rappresentanza di Ardeidi e Caradridi, oltre che Silvidi, Picidi e Paridi.
Tra le criticità riscontrate possiamo sicuramente annoverare i danni provocato dagli incendi boschivi, danni al cotico erboso per l'eccessivo calpestio o per il sovraccarico del pascolo, scarsa gestione forestale e modifiche dell'alveo con conseguente erosione delle sponde fluviali.
In queste zone, secondo quanto riportato dai piani di conservazione delle ZSC, l'attività venatoria non rappresenta una minaccia alla biodiversità.

PROVINCIA DI CATANZARO

La Provincia di Catanzaro comprende 12 ZSC, con diversità di habitat ed estensione. In particolare, il territorio provinciale comprende 6 siti a dominanza di habitat marino-costieri, 3 siti a dominanza di habitat umido-fluviali e 3 siti a dominanza di habitat montano-collinari. In questa sezione viene seguita la classificazione della relazione sulle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

ZSC MARINE – COSTIERE

Appartengono a questa categoria 6 ZSC (Fondali di Staletti, Scogliera di Staletti, Dune Angitola, Oasi di Scolacium, Dune di Isca, Dune di Guardavalle), per una superficie totale di 557 Ha.

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 480920 del 30/06/2025

Nel loro interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere, Dune con prati dei *Malcolmietalia,* Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, arbusteti termo-mediterranei e predesertici.
Le specie animali di interesse comunitario appartengono alla classe degli uccelli, infatti queste zone sono siti di nidificazione per il Fratino. I rapaci sono presenti soprattutto nella Scogliera di Staletti (Pellegrino e Gheppio), mentre di particolare interesse conservazionistico è la presenza della Tottavilla presso la ZSC Dune dell'Angitola.
Tra le minacce più frequenti in queste aree, vanno citate l'erosione costiera, la pulizia meccanica degli arenili, disturbo antropico, compresa l'urbanizzazione di alcune aree.

ZSC UMIDO-FLUVIALI
Appartengono a questa categoria 3 ZSC nella Provincia di Catanzaro, ovvero Palude di Imbutillo, Lago La Vota, Foce del Crocchio-Cropani, per un'estensione di 667 Ha.
Sono zone ricche di biodiversità, troviamo gli Habitat composti da dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, Stagni temporanei mediterranei, Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, Vegetazione annua delle linee di deposito marine.
È segnalata un'importante diversità di fauna ornitica, soprattutto nelle Palude di Imbutillo e Lago La Vota, sono presenti Ardeidi, Treschiornitidi, Laridi, Scolopacidi, Rallidi e Motacillidi. Queste zone rappresentano una fondamentale area di salvaguardia della biodiversità e bisognerebbe intraprendere azioni decise per la loro conservazione.
Ad ogni modo tra le minacce più incombenti sono segnalate le captazioni idriche, l'alterazione degli equilibri idrici, la pulizia meccanica della vegetazione riparia e il bracconaggio.
ZSC COLLINARI-MONTANE
Sono 3 le ZSC Collinari-Montane nel catanzarese (Madama Lucrezia, Boschi di Decollatura, Monte Contrò) per una superficie totale di 658 Ha.
Gli Habitat presenti sono Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia,* Foreste di *Castanea sativa,* Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*.
L'avifauna di interesse comunitario è segnalata nella sola ZSC Madama Lucrezia, infatti sono presenti rapaci di particolare interesse conservazionistico come il Lanario e il Capovaccaio, oltre al Falco Pellegrino, i Nibbi e il Gheppio.
Nelle ZSC, in particolar modo nei luoghi in cui vi è la presenza di fauna ornitica oggetto di progetti di conservazione, le minacce più frequenti sono date dal pascolo incontrollato e dal bracconaggio.

PROVINCIA DI CROTONE
La provincia di Crotone comprende 18 SIC di cui "Fondali da Crotone a Le Castella" (IT9320097) ricadente all'interno del perimetro dell'AMP "Capo Rizzuto", "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) all'interno del P.N della Sila.
Le Misure di Conservazione del SIC denominato "Fondali da Crotone a Le Castella" sono state redatte dall'Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" ed approvate con Decreto del presidente dell'Ente n.51 del 14.10.2016.
Le MSC dei SIC "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) così come quelle relative agli altri SIC della Regione Calabria ricadenti nel P.N. della Sila, sono state redatte ed approvate dall'Ente Parco della Sila e dalla Giunta regionale con DGR n.243 del 30.05.2014.
Successivamente, con DGR n. 78 del 17.03.2016, la Regione ha provveduto a designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
Oggetto del presente lavoro sono, pertanto 15 Siti.
ZSC MARINE
All'interno della Provincia di Crotone, è presente solo una ZSC Marina, ovvero Fondali di Gabella che ha un'estensione di 484 Ha.
Al suo interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. Tra le minacce più incombenti vi è la presenza di rifiuti all'interno di questa ZSC.
ZSC COSTIERE
Le ZSC Costiere sono rappresentate da 5 siti (Capocolonna, Capo Rizzuto, Dune della Marinella, Dune di Sovereto, Steccato di Cutro-Costa Turchese) per un'area complessiva di 484 Ha.
Queste aree, ospitano importanti Habitat come Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp*. endemici, Formazioni basse di *euforbie* vicino alle scogliere, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei T*hero-*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Brachypodietea, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*. Dune con foreste *di Pinea e/o Pinus pinaster,* dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia,* Dune con prati dei Malcolmietalia Gallerie e forteti ripari meridionali.
Le specie faunistiche di rilevanza comunitaria sono rappresentate da Gabbiano corso e dal Fratino.
Le criticità rilevate sono dovute all'eccessivo calpestio, la pulitura meccanica degli arenili, alterazione degli Habitat, incendi ed erosione costiera.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 4 ZSC (Stagni sotto Timpone San Francesco, Foce del Neto, Fiume Lese, Fiume Lepre) aventi una superficie totale di 2093 Ha.
All'interno è possibile trovare numerosi Habitat oggetto di tutela, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Estuari, Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*, Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba,* Gallerie e forteti ripari meridionali, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*
Le specie di interesse conservazionistico abbondano soprattutto nella ZSC Foce del Neto, in cui sono presenti rapaci appartenenti al genere Circus, Cicogna nera e Cicogna bianca, Tarabuso, Gufo di palude, Sterna e Martin pescatore. In questa stessa area sono presenti, inoltre molte specie inserite nel Calendario Venatorio (Anatidi e Scolopacidi). La tutela di questa ZSC e delle specie presenti è garantita dalla sovrapposizione di quest'area all'interno della ZPS "Marchesato-Fiume Neto".
Tra le minacce più ricorrenti nei vari siti, si annoverano soprattutto i piccoli incendi, le attività legate all'agricoltura, la pulizia della vegetazione riparia, l'erosione degli argini, mentre l'attività venatoria rappresenta una minaccia per la ZSC Foce del Neto.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 5 le ZSC Collinari nella Provincia di Crotone (Pescaldo, Colline di Crotone, Monte Fuscaldo, Timpa di Cassiano-Belvedere, Murge di Strongoli), sommando le superfici di ogni singola zona, si ottiene che la superficie totale è di 4917 Ha.
Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba.*
Tra le specie di interesse comunitario sono presenti i rapaci diurni come Nibbi, Falco lanario, Gheppio, Albanelle e il Capovaccaio. Inoltre è stata segnalata la presenza del Gufo reale all'interno della ZSC Monte Fuscaldo.
Le minacce riportate sui Formulari Standard di Rete Natura 2000 sono da ricercare nel pascolo incontrollato, alla presenza di tessuto urbano continuo e discontinuo, agli incendi e unicamente per la ZSC Monte Fuscaldo all'attività venatoria.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Nella Provincia di Vibo Valentia la gestione della maggior parte delle ZSC collinari-montane è di competenza del Parco Regionale delle Serre, in quanto ricadenti all'interno del suo territorio.
Dunque sulle 6 ZSC che insistono nella Provincia di Vibo Valentia, 3 sono marine, 1 è costiera, mentre solamente 1 rientra nella categoria umido-fluviale e 1 viene considerata collinare-montana.

ZSC MARINE

Le ZSC marine istituite nella Provincia di Vibo Valentia, come detto in precedenza sono 3 (Fondali di Pizzo, Fondali di Capo Vaticano, Fondali di Capo Cozzo-S. Irene), per una superficie totale di 3076 Ha.
Gli Habitat che accomunano questi siti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere.
Tra le minacce allo stato di salute delle zone speciali di conservazione si segnalano la pesca di frodo e la pesca a strascico.

ZSC COSTIERE

La ZSC denominata Zona Costiera tra Briatico e Nicotera, ha un'estensione di 779 Ha. All'interno trovano ospitalità gli Habitat di Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.
Le specie ornitiche di interesse comunitario sono il Succiacapre, l'Averla piccola e il Falco pellegrino.
Tra le criticità riportate vanno citate sicuramente il tessuto urbano discontinuo, i danni provocati dall'eccessivo calpestio che rappresenta un rischio per il Succiacapre.

ZSC UMIDO-FLUVIALE

La ZSC Fiumara Brattirò (Valle Ruffa) ha una superficie di 963 Ha. Gli Habitat di questo sito Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, Foreste di *Castanea sativa*, *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Anche qui è presente il Succiacapre, il Falco pecchiaiolo e il Falco pellegrino.
Tra le criticità segnalate, gli incendi e la presenza di rifiuti sono quelle che destano maggiore preoccupazione.

ZSC COLLINARI-MONTANE

La ZSC Marchesale, avente come superficie 1545 Ha, costituisce il margine occidentale delle Serre catanzaresi, e lo spartiacque dei bacini idrografici tirrenici del Fiume Mesima e Torrente Marepotamo e ionico della Fiumara Allaro.
Dominato dal Monte Famà (1143 m s.l.m.), comprende le pendici montuose dell'alto bacino del Mesina e del Monte Arrugiato, degradando dolcemente verso il fondovalle, con abbondanza di acque sorgive.
La vegetazione è costituite prevalentemente da foreste caducifoglie mesofile di faggio, inquadrabili nel Galio *hirsuti-Fagetum* e nell'*Anemono apenninae-Fagetum*.
Queste formazioni rientrano nell'habitat della Dir. 92/43 di interesse prioritario denominato "Abetaie appenniniche di *Abies alba*" (9510).
Oltre alla presenza di rapaci come il Falco pecchiaiolo, Biancone e Nibbio bruno, nell'area riveste particolare importanza la presenza del Picchio nero.

EMERGENZA CINGHIALE

Allo stato si registra, da una parte un costante aumento della popolazione di cinghiale sul territorio regionale e dall'altra la conferma di Peste Suina Africana (PSA) nelle carcasse di cinghiale rinvenute e all'esito dei risultati delle indagini effettuate.
Al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, considerato che tale emergenza genera, tra l'altro, anche una serie di impatti negativi per il mantenimento di specie animali, vegetali e di habitat, come ampiamente documentato da studi scientifici a riguardo, nonché, per la grave conseguenza economica sugli allevamenti zootecnici di suini domestici e su tutte le attività dei territori interessati, per contrastare tale emergenza anche nelle aree protette e nei centri urbani, la Regione ha recepito il *"Piano straordinario per la gestione e il contenimento delle fauna selvatica"* adottato con Decreto del 13 giugno 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste con DCA 33/2024 "*Piano di Eradicazione della PSA -regione Calabria 2024*".
Dette ricadute negative sugli ecosistemi sarebbero più contenute con il prelievo venatorio di tale specie anche all'interno delle ZSC.
Inoltre, attraverso l'analisi dei capi abbattuti la Regione svolge una sorveglianza passiva e attiva per il controllo della Peste Suina Africana, adempiendo così al Piano Nazionale di eradicazione e alle Azioni di controllo della PSA.
Come definito dal Ministero della Salute, questa malattia virale colpisce suini domestici e cinghiali. Si tratta di una virosi altamente contagiosa e spesso letale per gli animali, mentre non è trasmissibile agli esseri umani.
Dunque, attraverso i capi abbattuti viene effettuata la sierosorveglianza sulla popolazione cacciata nel corso della stagione venatoria. Il controllo della malattia nel selvatico rappresenta, infatti, uno dei pilastri nella lotta per l'eradicazione della PSA.
Come già riportato nella VIncA, oltre ai problemi sanitari, la specie ha un'alta incidenza nelle aree boscate che ricadono in zone protette dove la fauna selvatica gode di un particolare regime di tutela. Questi animali, a caccia chiusa, per il c.d. *effetto spugna,* ritornano nelle aree esterne alle zone protette in cui l'agricoltura è maggiormente praticata, in coincidenza con i momenti di massima produzione agricola, ampliando così il danno (La Marca, 2014). Quindi precludere il prelievo venatorio all'interno delle ZSC, renderebbero queste serbatoio naturale di tale specie. Particolarmente importanti sono i danni dovuti allo scortecciamento, ai quali vanno considerati altresì i danni da scalzamento radicale e da *rooting* per la ricerca di semi, tuberi e piccoli animali presenti sotto lo strato fogliare caduto a terra, la cui azione provoca l'alterazione degli strati superficiali del sottobosco favorendo l'erosione causata delle acque meteoriche che creano problemi maggiori nelle aree caratterizzate da una pendenza più spinta (Vatore et al. 2007).
Indagini hanno mostrato l'alterazione di processi successionali naturali, in particolare è stato rilevato come nel piano delle abetine montane impedisca l'insediamento e l'affermazione di specie come gli aceri, i sorbi e, allo stesso tempo, favorisca la diffusione di specie meno appetite, come il faggio, creando così boschi monospecifici.
I danni da cinghiale, consistenti nella rottura del cotico erboso e nel rovesciamento delle zolle alla ricerca di tuberi e larve, oltre a sottrarre risorse pabulari agli erbivori selvatici, le sottrae anche a quelli domestici, provocando un danno non solo ambientale ma anche economico per il comparto zootecnico.

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L'eccessiva densità di ungulati selvatici, al pari di quelli della produzione zootecnic[illegible] ermina fenomeni di degrado dei pascoli con conseguenze sul sentieramento, sul danneggiamento del cotico erboso per calpestio, sulla rarefazione delle specie vegetali maggiormente appetite (La Marca, 2014).
Un aspetto che molto spesso non viene preso in considerazione è la predazione che questa specie esercita su uova e nidiacei. Ciò comporta che alcune specie, soprattutto quelle più sensibili, non riescano a portare a termine la riproduzione e conseguentemente, si ha una drastica riduzione della fauna ornitica sia di interesse venatorio che conservazionistico.
La perdita di ricchezza e diversità di specie e quindi l'alterazione del funzionamento di un ecosistema, costituiscono la principale conseguenza dell'impatto che ha questa specie. È quindi paradossale come la densità del cinghiale sia particolarmente elevata proprio nelle aree protette, primariamente vocate alla conservazione della biodiversità.

ANALISI DI INCIDENZA

L'approvazione del calendario venatorio regionale è un atto amministrativo e trova specifica disciplina nell'art 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria. Il comma 4 stabilisce infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA, pubblicano entro e non oltre il 15 giugno, il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria.
Il documento di riferimento ufficiale a livello comunitario, per la definizione dello stato di conservazione e le informazioni riguardanti consistenza e *trend* delle popolazioni di uccelli, è il volume "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" di *BirdLife International*, 2004, edita da *BirdLife International* (*BirdLife Conservation Series* No. 12), Cambridge, UK. Esso presenta un'analisi dello stato di conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti in Europa, individuando quelle prioritarie (*Species of European Conservation Concern* o SPECs) in modo da poter attuare azioni di conservazione volte a migliorarne lo *status*.
A tale documento si attiene la "Guida per la stesura dei calendari venatori" dell'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo tecnico scientifico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province come indicato dall'art. 7 della L. 157/92.
Il Calendario Venatorio Calabria 2025-2026 segue sia i principi della L. 157/92, sia le indicazioni fornite dall'ISPRA nella "Guida per la stesura dei calendari venatori".

Interferenze sulle componenti abiotiche

Dall'attività valutata non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. È ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane. Per tali ragioni non si ritiene l'incidenza di tale aspetto particolarmente significativa.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

a) Specie animali

Il principale impatto dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio stesso, ovvero l'abbattimento diretto di uccelli e mammiferi. Non sono previste interferenze significative sulla fauna eteroterma.
Tale impatto, come già specificato precedentemente, viene però esercitato "esclusivamente" sulle specie cacciabili in base alla L. 157/92 e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da ZSC e ZPS.
Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di impatti indiretti, derivanti dall'espletamento dell'attività venatoria all'interno di un sito Natura 2000, come ad esempio accumulo di piombo (soprattutto per i rapaci e i galliformi), dovuto all'utilizzo delle munizioni e disturbi dovuti alle attività cinofile (per specie nidificanti a terra).
Per quanto concerne la prima interferenza indiretta c'è da dire che non sono segnalate popolazioni stabili di galliformi, sia all'interno dei siti Rete Natura 2000, che fuori da queste.
Mentre il problema si pone per i rapaci che, essendo all'apice della catena alimentare, potrebbero accumulare nel loro organismo piombo e andare incontro a saturnismo.

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tuttavia, il problema del saturnismo nell'avifauna si manifesta con ingenti quantitativi di piombo assunto dall'ambiente circostante, mentre le già descritte modalità di assunzione derivante dall'attività venatoria (dei rapaci attraverso l'ingestione di carcasse e dei galliformi tramite *grit*) hanno in realtà un'incidenza molto bassa. Infatti gli animali abbattuti durante la caccia normalmente vengono prelevati dallo stesso cacciatore, quindi le carcasse lasciate in ambiente, contenenti piombo, rappresentano solo una bassissima percentuale degli animali abbattuti durante l'attività venatoria.

b) Specie vegetali

Non si rileva alcuna interferenza, significativa diretta o indiretta.

c) Habitat

Non si rileva alcuna interferenza, significativa diretta o indiretta.

Il Calendario Venatorio 2025/2026, per ridurre l'utilizzo delle munizioni contenenti piombo e i relativi rischi collegati, suggerisce l'impiego delle munizioni atossiche, anche fuori dai siti Rete Natura 2000 e per la caccia agli Ungulati, in adesione all'accordo internazionale AEWA, al quale l'Italia ha formalmente aderito con la L. 66/2006.

Inoltre sono state fatte valutazioni in base alla *Key concepts* (dell'art. 7 della Direttiva 79/409/CEE), sulle linee guida per la stesura dei calendari venatori, rotte di migrazione degli uccelli con relativi periodi riproduttivi e sul parere ISPRA fornito alla Regione Calabria.

Dalle criticità rilevate dalle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000, si evince che la pressione venatoria ha un basso impatto sulla tutela della maggior parte delle suddette aree ad eccezione delle **ZSC, riportate nella tabella di seguito indicata (TABELLA 1), in cui la caccia potrebbe rappresentare una minaccia, e di conseguenza una incidenza significativa:**

Site code	Site_type	Site_name	Site_characteristics	Site_quality
IT9310041	ZSC	Pinete di Montegiordano	L'interesse di questo sito è legato alla presenza di pinete a Pinus halepensis in buono stato di conservazione.	Ultime stazioni ben conservate di pinete del piano basale
IT9310044	ZSC	Foce del Fiume Crati	Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale).	Boschi ripari mediterranei ben conservati. È un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. *Desera distincta* è specie paludicola di paludi salmastre.
IT9310055	ZSC	Lago di Tarsia	Bacino calcareo artificiale.	Sito di rilevante importanza per numerose specie ornitiche acquatiche
IT9310085	ZSC	Serra Stella	L'area si estende lungo i versanti nord-occidentali di Serra Stella di quota 1813 m s.l.m. e di Timpone Zio Filippo di quota 1302 m s.l.m. fino al Vallone Catalano e Vallone Margherita. I versanti sono molto acclivi e vengono incisi da numerosi piccoli corsi d'acqua.	Faggete con abeti in ottimo stato.
IT9320095	ZSC	Foce Neto	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).
IT9330087	ZSC	Laghi La Vota	Il sito si estende lungo un tratto di costa tirrenica compreso fra Capo Suvero e Gizzeria Lido, per ca. 200 ha ricadenti interamente nel territorio comunale di Gizzeria (CZ).	Si tratta dell'ultimo esempio di lago costiero sull'intera costa tirrenica calabrese. Le caratteristiche ambientali del sito e la sua posizione geografica, lo rendono potenzialmente molto attrattivo per tutte le specie di uccelli acquatici

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Site code	Site_type	Site_name	Site_characteristics	Si [illegible]
IT9340086	ZSC	Lago dell'Angitola	Bacino artificiale realizzato nel 1966 con uno sbarramento sul fiume Angitola, riceve anche le acque della fiumara Reschia. Circondato da basse colline (marne bianche azonate con foraminiferi, gneiss micacei e granatiferi), è aperto verso il mare	Zona umida di importanza internazionale (zona Ramsar) per le notevoli concentrazioni di uccelli acquatici svernanti registrate in anni recenti (oltre 2000 anatidi negli anni 1983-1985). Sito di notevole importanza anche come area di sosta temporanea per l'avifauna
IT9350132	ZSC	Fiumara di Melito	Il sito include il tratto terminale dell'alveo della Fiumara Melito che si sviluppa in direzione N-S con una lunghezza totale di circa 30 km. In questo settore della Fiumara l'alveo raggiunge una larghezza massima di circa 500 m che diventa quasi di 1 km	Tipico ambiente di fiumara Jonica calabrese con vegetazione glareicola, ripariale, arbusteti termo-mediterranei e praterie di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.
IT9350139	ZSC	Collina di Pentimele	Sito caratterizzato da colline sabbiose prospicienti lo stretto di Messina che costituiscono un ottimo punto di osservazione dei rapaci.	Praterie steppiche, flora xerofila assente dal resto della penisola italiana. Area di importanza internazionale per il passo dei rapaci. L'originaria vegetazione forestale *Oleo Quercetum virgilianae* a causa dei frequenti incendi e dei tagli indiscriminati
IT9350158	ZSC	Costa Viola e Monte S. Elia	Rupi costiere formanti talora alte falesie ricche di specie rupicole. Il sito si estende lungo la fascia litoranea del lato tirrenico della provincia di Reggio Calabria. L'area si presenta con una morfologia variabile, includendo tratti di spiaggia.	Costa rocciosa con falesie ricche in specie endemiche di cui tre a distribuzione puntiforme: *Limonium calabrum, Limonium brutium* e *Senecio gibbosus.* Particolarmente significativa è anche la presenza di *Dianthus rupicola*, specie di interesse comunitario.
IT9350162	ZSC	Torrente S. Giuseppe	Vallone incassato e umido che conserva una stazione della rara *Woodwardia radicans*.	Importante stazione di *Woodwardia radican*s, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte.
IT9350165	ZSC	Torrente Portello	Il sito é posto all'interno di una valle di direzione NE-SW delimitata da importanti faglie dirette sismogenetiche (terremoto del 1783) che individuano in modo netto due alti tettonici-strutturali (horst).	Importante stazione di *Woodwardia radicans*, interessante relitto terziario presente nel bacino del Mediterraneo con popolazioni fortemente disgiunte. La specie è inclusa nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e negli allegati della Direttiva Habitat
IT9350168	ZSC	Fosso Cavaliere (Cittanova)	Sito caratterizzato da una profonda incisione sul cui fondo si rinviene una stazione di Woodwardia radicans.	Stretto vallone che ospita una popolazione di Woodwardia radicans

TENUTO CONTO che nel piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), approvata con Decreto del Dipartimento ambiente della Regione Calabria del 07/12/2015, n. 14247, è previsto l'assoluto divieto di attività venatoria nella ZSC e nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali.

RITENUTO che le misure di conservazione approvate con **DGR n. 3 del 23 gennaio 2024** e **DGR n.694 del 29 novembre del 2024**, prevedono il divieto di caccia dal 1 settembre al 30 ottobre per i seguenti siti Rete Natura: *ZSC IT9310068 "Vallone S. Elia" – ZSC IT9320111 "Timpa di Cassiano Belvedere" – ZSC IT9320112 "Murge di Strongoli" – ZSC IT9330109 "Madama Lucrezia", ZSC IT9350177 "Monte*

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Scrisi" - ZSC IT9350162 "Torrente San Giuseppe" – ZPS IT9350300 "Costa pertanto, per questi Siti Rete Natura dovrà essere posticipata l'apertura della caccia al 1 novembre 2025.

DATO ATTO, altresì, del parere Preliminare del Parco Nazionale della Sila che esprime **parere di incidenza positiva con prescrizioni**, in merito alla chiusura del procedimento di valutazione di incidenza, da intendersi come esercizio di parere consultivo, relativo al progetto denominato "*Calendario venatorio 2025/2026 Regione Calabria*", per le **ZSC interessate e ricadenti fuori dal perimetro del Parco Nazionale della Sila e delle quali è Ente Gestore ai sensi della DGR 378/2018:** IT9310049 "Farnito di Corigliano Calabro"; IT9310054 "Torrente Celati"; IT9310056 "Bosco di Mavigliano"; IT9310067 "Foreste Rossanesi"; IT9320046 "Stagni sotto Timpone San Francesco"; IT9320050 "Pescaldo"; IT9320123 "Fiume Lepre"; IT9330113 "Boschi di Decollatura"; IT9330124 "Monte Contrò".
A) parere di incidenza negativo, in merito alla chiusura del procedimento di valutazione di incidenza, da intendersi come esercizio di parere consultivo, relativo al progetto denominato "*Calendario venatorio 2025/2026 Regione Calabria*", ai sensi della legge 394/91 "Legge quadro sulle aree protette» e ss.mm.ii", per:
1) le ZPS: "Sila Grande" (IT9310301) e "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302) per la parte rientrante nel Parco e "Parco Nazionale della Calabria" (IT9310069).
2) ZSC interessate e ricadenti interamente o parzialmente nel Parco Nazionale della Sila:
Per le ZSC che ricadono interamente nel perimetro dell'Ente Parco vige il divieto di attività venatoria per come previsto dalle normative vigenti. Le ZSC che ricadono parzialmente nel Parco nazionale della Sila sono: IT9310074 "Timpone della Carcara"; IT9310076 "Pineta di Camigliatello"; IT9310080 "Bosco Fallistro"; IT9310083 "Pineta del Cupone"; IT9310085 "Serra Stella"; IT9320115 "Monte Femmina Morta"; IT9320129 "Fiume Tacina"; IT9330116 "Colle Poverella".
B) parere di incidenza negativo, in merito alla chiusura del procedimento di valutazione di incidenza, da intendersi come esercizio di parere consultivo, relativo al progetto denominato "*Calendario venatorio 2025/2026 Regione Calabria*", poiché si ritiene che il suddetto Calendario abbia incidenze significative e non sia compatibile con la conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE Habitat e dalla Direttiva 147/2009/CEE Uccelli e con gli obiettivi di conservazione dei siti facenti parte della rete Natura 2000 di seguito elencati: IT9310047 "Fiumara Trionto"; IT9310068 "Vallone S. Elia"; IT9320110 "Monte Fuscaldo"; IT9320111 "Timpa Cassiano Belvedere"; IT9320112 "Murge di Strongoli"; IT9320122 "Fiume Lese".

CONSIDERATO CHE
I sopracitati pareri negativi, riguardano esclusivamente il divieto di attività venatoria relativamente ai soli territori del Parco Nazionale della Sila ricadenti nelle ZPS "Sila Grande", "Marchesato e Fiume Neto" e "Parco Nazionale della Calabria", e delle ZSC rientranti interamente nell'Ente Parco come prevedono le normative vigenti in materia.
Per le ZSC Fiumara Trionto, Fiume Lese e Monte Fuscaldo si esprime piena condivisione del parere preliminare di incidenza negativo rilasciato dall'Ente gestore Parco Nazionale della Sila".
Per la ZSC *Murge di Strongoli cod. IT9320112* la ZSC *Vallone S. Elia cod. IT9310068* e la ZSC *Timpa Cassiano Belvedere cod. IT9320111* le misure di conservazione prevedono azioni di mitigazione come il divieto di caccia dal 1 settembre al 30 ottobre, pertanto, l'attività venatoria potrà svolgersi dal 1 novembre 2025.

PRESO ATTO CHE il parere rilasciato da ISPRA per il calendario venatorio regionale 2025/2026, con riferimento ad alcune specie di avifauna in precario stato di conservazione come *il Combattente,* prevede la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame. Dispone altresì la massima attenzione per le specie *Tortora selvatica*, *Moriglione, Pavoncella, Moretta Aythya fuligula e Moretta Aythya nyroca* al fine di evitare rischi di apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea. Inoltre raccomanda fortemente la posticipazione dell'apertura di caccia al 1 ottobre 2025 con le sole eccezioni dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici dell'Unità Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimendo **parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il Calendario Venatorio 2025/2026**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1. Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
2. Sia fatto **assoluto divieto** di attività venatoria:
   - nelle ZSC di cui alla allegata Tabella 1 e ricadenti nel perimetro delle aree naturali protette;
   - nelle ZSC IT9310074 "Timpone della Carcara"; IT9310076 "Pineta di Camigliatello"; IT9310080 "Bosco Fallistro"; IT9310083 "Pineta del Cupone"; IT9320115 "Monte Femmina Morta"; IT9320129 "Fiume Tacina"; IT9330116 "Colle Poverella"; IT9310047 "Fiumara Trionto"; IT9320110 "Monte Fuscaldo"; IT9320122 "Fiume Lese".
   - nelle ZPS "Sila Grande" (IT9310301) e "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302) per la parte rientrante nel Parco Nazionale della Sila e nella ZPS "Parco Nazionale della Calabria" (IT9310069);
3. Venga posticipata l'apertura della caccia al **1 novembre 2025** per i seguenti Siti Rete Natura 2000: ZSC IT9320112 "Murge di Strongoli" – ZSC IT9330109 "Madama Lucrezia" ZSC IT9350177 "Monte Scrisi" – ZSC IT9310068 Vallone S. Elia – ZSC IT9320111 Timpa di Cassiano Belvedere - ZPS IT9350300 "Costa Viola";
4. Per i Siti Rete Natura 2000 non indicati nella Tabella 1 e non ricadenti nel perimetro delle aree naturali protette, venga posticipata l'apertura della caccia al **1 ottobre 2025** con le sole eccezioni dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale;
5. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria per le specie ***Tortora Selvatica, Combattente, Pavoncella, Moretta Aythya fuligula e Moretta Aythya nyroca (Tabaccata)***;
6. Sia fatto assoluto divieto di attività venatoria nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali;
7. Sia fatto divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
8. Al fine di ridurre l'inquinamento da piombo, diretto ed indiretto, nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua utilizzati per le attività venatoria sull'avifauna delle zone umide, è prescritto il divieto dell'utilizzo del munizionamento da piombo a partire da una fascia di rispetto di almeno 150 m da dette aree;
9. Sia fatto divieto di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
10. Sia fatto divieto di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
11. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
12. Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
13. Per quanto disposto dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia (come sopraindicato) in tutti i siti Rete Natura 2000 nella Provincia di Vibo Valentia, i quali ricadono per lo più nella perimetrazione del Parco Naturale Regionale delle Serre, vige il divieto assoluto venatorio;
14. Vengano rigorosamente rispettati *i Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS*) previsti nel DM n°184 del 17/10/2007.
    Inoltre, per l'esercizio venatorio all'interno delle ZPS:
    a) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio e febbraio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (giovedì e domenica) alla settimana e per la caccia al cinghiale;
    b) è fatto divieto di effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
    c) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

d) è fatto divieto di utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat");
e) è fatto divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche;
f) è fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione).

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì**,** all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Oggetto: Procedura VINCA Calendario Venatorio 2025/2026 – DGR 65/2022 m.u. – DPR n. 357/97 e smi.

La STV

Componenti Tecnici			
1	***Componente tecnico (Dott.)***	***Antonio LAROSA***	
2	***Componente tecnico (Dott.ssa)***	***Rossella DEFINA***	
3	***Componente tecnico (Dott.)***	***Simon Luca BASILE***	
4	***Componente tecnico (Dott.)***	***Raffaele PAONE***	
5	***Componente tecnico (Dott.)***	***Nicola CASERTA (*)***	
6	***Componente tecnico (Dott.ssa)***	***Paola FOLINO***	
7	***Componente tecnico (Dott.ssa)***	***Maria Rosaria PINTIMALLI***	
8	***Componente tecnico (Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	
9	***Componente tecnico (Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	
10	***Componente tecnico (Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	
11	***Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	
12	**Componente tecnico (Dott.ssa)**	***Anna Maria COREA***	
13	**Componente tecnico (Ing.)**	***Giovanna PETRUNGARO***	
14	**Componente tecnico (Ing.)**	***Fabrizio GALLI***	
15	**Componente tecnico (Dott.)**	***Santino Guzzi***	***ASSENTE***
16	***Componente tecnico (Dott.ssa)***	***Eleonora Albanesi***	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Cod. Proposta 78178
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.